

LEGISL. XIV — I^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 MAGGIO 1881

Queste idee molto semplici sono conseguenza di una profonda convinzione. Camminando per tal via mi pare che si proceda sicuri; camminando sulla via che ci ha indicato il ministro dell'interno, io mi sento molto pauroso.

L'onorevole Depretis ha affermato con grandissima sicurezza, la persuasione che la riforma da lui patrocinata sia per produrre effetti benefici, e che non possa nascerne alcun pericolo.

Mi permetta che io colla stessa persuasione dica a lui, amatore antico di libertà, ma esperto dei pericoli, che l'abuso della libertà può produrre, a lui antico servitore della Casa di Savoia, mi permetta che io gli dica che non m'illudo sulla ostentata sicurezza. Io credo anzi di addimostrarli profonda stima reputando che il suo animo non sia pienamente sgombro da dubbi, nè intieramente fiducioso sugli effetti benefici di questo sistema. Ad ogni modo la Camera pronuncierà la sua decisione.

La legge che ci sta dinanzi, o signori, è d'immensa gravità; da essa può dipendere l'avvenire delle nostre istituzioni. Non vogliate che un giorno possa dirsi: Re Carlo Alberto fece una legge elettorale per la quale ebbe Parlamenti condegni, e poté unirsi, acquistare la indipendenza, la libertà, ordinarsi e svolgersi grande e pacifica; una nuova legge elettorale ha prodotto il disordine, la confusione, l'immoralità, l'avvilimento della patria. (*Bravo! Bene!*) — *Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*

PRESIDENTE. L'onorevole Incagnoli ha facoltà di parlare.

Voci. Non c'è.

PRESIDENTE. Perde il suo turno.

L'onorevole Sorrentino.

Voci. Non c'è.

PRESIDENTE. Perde il suo turno.

L'onorevole Faldella.

(*Non c'è.*)

Perde il suo turno.

L'onorevole Pellegrino.

(*Non c'è.*)

Perde il suo turno.

L'onorevole Pellegrini.

(*Non c'è.*)

Perde il suo turno.

L'onorevole Fortis è ammalato.

L'onorevole Crispi.

(*Non c'è.*)

Perde il suo turno.

L'onorevole Severi ha facoltà di parlare.

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Ho dato facoltà di parlare all'onorevole Severi.

PRESIDENTE. Debbo avvertire gli onorevoli deputati essere stata iscritta all'ordine del giorno per la seduta pomeridiana di domani la votazione per la nomina di 4 commissari di vigilanza per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso e per la nomina di un commissario della Giunta generale del bilancio. Prego dunque gli onorevoli deputati di trovarsi domani presenti in principio di seduta.

Onorevole Severi, ha facoltà di parlare.

SEVERI. Signori! Io prendo a parlare, nuovo fra voi, facendovi la promessa della maggior brevità, perchè così so di soddisfare e al desiderio mio e alla impazienza comune di chiudere questa discussione. Le brevissime parole che vado a dire non hanno altro scopo che di rendere ragione del mio voto, non già di fare la difesa del disegno di legge, col quale se concordassi in ogni parte so bene che sarebbe superflua in questo momento ogni mia parola. Io parlo adunque per dichiarare questo soltanto; che se darò il mio voto a quella qualunque proposta, o del Ministero o della Commissione, che più si avvicini alle convinzioni mie, quel voto non avrà che un significato di necessità; non significherà altro che io accetto oggi quelle proposte come preparazione dell'indomani, ma non come l'attuazione completa del mio concetto in questa riforma.

Da queste premesse ne consegue che io discordo anche più dalle conclusioni dell'oratore che mi ha preceduto, e il quale segnala il pericolo di disordini ove il disegno di legge che ci è presentato ottenga l'approvazione del Parlamento. Ne discordo perchè ritengo che sia opinione della maggioranza parlamentare e della grandissima maggioranza del paese che il disegno di legge, anche com'è presentato, per lo meno in parte, soddisfi ai bisogni e alle aspirazioni dei più.

Dico che soddisfa per lo meno in parte, perchè se nella questione di diritto, quanto alla misura della estensione del suffragio, non mi trovo concorde col disegno di legge, concordo pienamente nella questione di metodo per l'esercizio del voto, voglio dire nell'utilità dello scrutinio di lista. E di questo non parlo perchè ho premesso che qui oggi non sono a fare la difesa dei punti ove concordo col Ministero e colla Commissione, ma a spiegare soltanto le ragioni del mio dissenso nella parte in cui me ne allontano.

E questa riflette il punto fondamentale della legge, la estensione del suffragio. Rapporto alla quale io dico subito che, esaminata la questione alla stregua dei fatti e di quella qualunque esperienza che ognuno acquista vivendo in società, non possono giustamente trovarsi altri limiti allo esercizio del voto, all'infuori di quelli segnati dall'intelligenza che si acquista coll'età e dalle condizioni di mora-